



IL FATTO DEL GIORNO



IL CASO A SANTA SOFIA

Bimba di 2 anni colpita da tubercolosi È ricoverata in gravi condizioni

La piccola frequenta l'asilo, profilassi per compagni, personale scolastico e familiari: tutti negativi

SANTA SOFIA

RAFFAELLA TASSINARI

Una bambina di 2 anni colpita da meningite tubercolare è ricoverata in ospedale in gravi condizioni. La piccola, che frequenta l'asilo nido, è stata ricoverata a Bologna proprio per la serietà delle sue condizioni. Una notizia che ha scatenato forti preoccupazioni nella comunità di Santa Sofia, soprattutto tra chi ha figli piccoli, anche se tutti gli accertamenti volti a scongiurare un contagio hanno dato esito negativo. Sono stati infatti immediatamente applicati i protocolli di profilassi per verificare che non ci fossero bambini della stessa classe positivi al batterio responsabile della tubercolosi.

Lo screening

«Purtroppo c'è stato un caso di tubercolosi in una classe dell'asilo nido - conferma la sindaca, Ilaria Marianini -. In quella classe è stato seguito il protocollo sanitario, come da indicazioni dell'Ausl, e dunque tutti i bambini e il personale sono stati sottoposti a uno screening che dovrà essere ripetuto tra due mesi. Queste indagini hanno dato esito negativo, quindi non c'è nessun altro contagio nella classe della bimba».

Una rassicurazione fornita anche dall'Unità operativa igiene e sanità pubblica di Forlì-Cesena:

«In merito al caso di meningite tubercolare - spiegano - sono state adottate tempestivamente le misure di profilassi necessarie nei confronti dei contatti stretti scolastici, bimbi e personale del nido nonché dei contatti stretti familiari del caso». Oltre alla radiografia toracica e al prelievo del sangue, sarebbe stato eseguito anche un tampone. Accertamenti che saranno ripetuti tra due mesi e nel frattempo i compagni della classe della bimba dovranno essere sottoposti a profilassi antibiotica, così come prevede il protocollo sanitario. «Si è svolto tutto nella maniera più veloce possibile - assicura la prima cittadina -. Nel momento in cui è stato diagnosticato il caso, sono partite le fasi di accertamento e di verifica sul personale del nido e sugli altri bimbi».

Il precedente

Non è il primo caso di tubercolosi che si registra a Santa Sofia: circa 7/8 mesi fa, infatti, è stata accertata una positività alle scuole elementari ma non ci sono stati contagi e la cosa si è chiusa positivamente. Questi sono giorni di apprensione per la piccola ricoverata in ospedale le cui condizioni sarebbero severe. Al momento la bimba sarebbe in cura nell'ospedale di Bologna ma potrebbe essere spostata a Ravenna per proseguire le cure.



Al momento gli screening eseguiti non hanno fatto emergere altri casi, né a scuola né in ambito familiare

La malattia: forma rara ma grave di infezione da batterio della Tbc

SANTA SOFIA

La meningite tubercolare è una delle più gravi forme di infiammazione dovuta al batterio che causa la tubercolosi, il Mycobacterium tuberculosis. Si tratta di una grave infezione delle membrane che circondano il cervello, appunto le meningi, e il midollo spinale. Una forma piuttosto rara ma

grave di infezione da batterio della Tbc. Il trattamento è simile a quello della tubercolosi ai polmoni, con antibiotici che cercano di colpire il batterio che la causa. In Italia la tubercolosi è ancora presente anche se ne si parla solo in occasione di nuovi focolai. A partire dagli anni Cinquanta, infatti, l'incidenza di nuovi casi di Tbc è notevolmente diminuita nel

nostro come in molti Paesi europei. In Italia si verificano ancora oltre 4mila nuovi casi di Tbc all'anno: un dato che, se da una parte classifica l'Italia tra i Paesi a bassa endemia, dall'altra continua a mantenere elevata l'attività di prevenzione e controllo. Per quanto riguarda i bambini, a livello nazionale, bisogna tornare all'inverno 2008-2009, per trovare casi eclatanti balzati alle cronache. Allora, infatti, 62 bambini furono coinvolti in un focolaio. Di questi, 43 avevano una diagnosi di Tbc latente e 19 con Tbc attiva.

PROMOSSO DA

ASSESSORATO GRANDI EVENTI

La terra della dolce vita

8 febbraio*
ore 15.00

IL CARNEVALE DEI DESIDERI

FORLÌ

*In caso di forte maltempo, la manifestazione sarà rinviata a domenica 15 febbraio.

Musica e divertimento con Mitch DJ e oltre 50 artisti

Principesse e Supereroi

Bolle magiche, colori e palloncini

Creature fantastiche

Tutte le info su www.scopriforli.it

ORGANIZZAZIONE EVENTO: WWW.PUBLIONE.IT

Ti aspettiamo in Piazza Saffi

Cesena

INTERROGAZIONE IN REGIONE

Cumulo stipendio-pensione Carradori finisce sotto tiro

Direttore Ausl a riposo come dipendente dallo scorso luglio ma ancora al timone con un contratto co.co.co: duello anche sui traguardi raggiunti

CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

Tiziano Carradori, il cesenate 69enne alla guida dell'Ausl Romagna, è andato in pensione con decorrenza da inizio dello scorso mese di luglio e ha iniziato a percepire il 7 dicembre quanto gli spetta come dirigente a riposo. Ma al tempo stesso ha ottenuto un incarico, non più quale dipendente ma con un contratto di collaborazione coordinata e continuativa, per reggere ancora il timore della stessa azienda sanitaria fino al 2029, prendendo in aggiunta alla pensione anche il compenso per il lavoro che sta continuando a fare.

28.198 EURO I COMPENSI AGGIUNTIVI PER I RISULTATI

Interrogazione e critiche

È questa la situazione che ha fatto scattare in Regione un'interrogazione presentata da Luca Pestelli, consigliere di Fratelli d'Italia, sottoscritta dai colleghi Alberto Ferreo e Nicola Marcello. L'assessore regionale Massimo Fabi ha risposto confermando che le cose stanno così. Da un punto di vista normativo, quanto si sta facendo è legittimo, sulla base di un parere reso dalla Segreteria della Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'allora Governo Draghi, che lo consente in deroga alla normativa di riferimento per le aziende sanitarie. Ma Pestelli, oltre a esprimere qualche dubbio, citando una pronuncia della Corte

dei Conti, riferita alla Puglia, basata su una diversa tesi, sostiene che sia inopportuno, tenuto conto del fatto che «l'Ausl Romagna nel 2024 ha riportato un passivo superiore a 37 milioni di euro e per il bilancio preventivo del 2025 si è ipotizzata una perdita di oltre 200 milioni di euro». Inoltre - aggiunge l'esponente di Fdi - «al personale e agli operatori sanitari in forze all'Ausl Romagna vengono quotidianamente imposti sacrifici relativi a turni di lavoro, straordinari non adeguatamente riconosciuti e professionalità non opportunamente valorizzate. I cittadini sono costretti a confrontarsi quotidianamente con problematiche relative a liste d'attesa difficilmente accessibili e riduzioni di servizi, oltre che ad affrontare nuove spese per via dell'introduzione del ticket farmaceutico. Il presidente della Regione, Michele De Pascale, aveva promesso un cambio di passo, invece oggi ci troviamo a commentare la conferma e il doppio trattamento economico di un dirigente che ha presentato domanda di pensionamento subito dopo la sua nomina».

mente con problematiche relative a liste d'attesa difficilmente accessibili e riduzioni di servizi, oltre che ad affrontare nuove spese per via dell'introduzione del ticket farmaceutico. Il presidente della Regione, Michele De Pascale, aveva promesso un cambio di passo, invece oggi ci troviamo a commentare la conferma e il doppio trattamento economico di un dirigente che ha presentato domanda di pensionamento subito dopo la sua nomina».

La difesa dei vertici Ausl

Dal canto loro, il direttore Carradori e l'Ausl Romagna hanno fornito informazioni dettagliate, in nome della massima trasparenza, su tutta la partita. Inclusa la quantificazione dei compensi ag-



Tiziano Carradori, direttore generale dell'Ausl Romagna

giuntivi messi in tasca dalle tre figure che occupano le posizioni di vertice dell'Ausl. Si tratta di quote variabili sulla base del raggiungimento degli obiettivi assegnati. Nel caso dell'Ausl Romagna, nell'anno 2024 la Regione ha stabilito che i traguardi indicati sono stati tagliati per un 91% del livello massimo. Un risultato che si è tradotto nel pagamento di 28.198 euro lordi a Carradori (una cifra quasi identica a quella di ciascuno dei tre anni precedenti) e di 22.558 euro a testa a

Francesca Bravi e Agostina Aimola, rispettivamente direttrice sanitaria e amministrativa.

Per quel che riguarda le contestazioni di Pestelli sui disavanzi di bilancio, dall'Ausl Romagna fanno notare che quello pro-capite riferito al 2024 è «il secondo più basso di tutte le aziende sanitarie dell'Emilia-Romagna» e si stima che il dato relativo al bilancio 2025 non supererà i 40 euro pro-capite, al di sotto della media regionale».

Alluvione: Lega denuncia colpe e lungaggini

CESENA

«La tragica alluvione del 2023 non sarebbe stata un evento imprevedibile ma il risultato di decenni di negligenze delle varie amministrazioni regionali e locali». Lo afferma la Lega, alla luce di quanto emerso venerdì scorso durante l'incontro promosso a San Rocco dal Comitato alluvionati e franati di Cesena. Virna Lega, responsabile della sezione cesenate del partito, ed Enrico Sirotti Gaudenzi, capogruppo in Consiglio comunale, sostengono che «piani e documenti sarebbero stati in gran parte disattesi. Anche le risorse che sarebbero arrivate da Roma nel corso degli anni sembra che non siano state utilizzate in pieno o dirottate forse altrove». Ma anche dopo il disastro il Carroccio denuncia «lungaggini per il bando paratie e i relativi rimborsi» e ritardi nella realizzazione delle opere da attuare, come «casce di espansione a monte dell'abitato di Cesena, risezionamenti dell'alveo in alcuni punti per adeguare la capacità di portata originaria, rifacimento o adeguamento di ponti critici del Savio e del Borello, consolidamento degli argini e contenimento degli animali fossori, oltre alla continua e programmata manutenzione ordinaria». E anche la vasca di laminazione per mitigare il rischio di esondazione del Rio Marano, che sarà pronta entro quest'anno, viene giudicata tardiva.

Sportello Tari spostato dal Foro in municipio

CESENA

Lo sportello Tari del Comune, attualmente collocato all'interno del Foro annonario, a partire da lunedì 9 febbraio sarà trasferito nel palazzo comunale, negli uffici già in dotazione al Servizio Tributi (ultimo piano, stanza C15).

Per accedere al nuovo sportello si consiglia di utilizzare l'ingresso lato rocca del municipio, in piazzetta Cesenati del 1377. Al fine di consentire le operazioni di trasloco, giovedì lo sportello Tari resterà chiuso al pubblico.

Dal 9 febbraio, gli orari di apertura al pubblico e del servizio telefonico saranno i seguenti: lunedì, dalle 10 alle 13; mercoledì, dalle 8 alle 13; giovedì, dalle 14.30 alle 17.

Il ricevimento del pubblico avviene esclusivamente su appuntamento, da prenotare tramite l'agenda digitale disponibile sul sito web del Comune.

Via Emilia, disabile fatto scendere a 3 km da casa: protesta da 24 anni

Mancata abilitazione della fermata bus: ennesimo video di Giuseppe D'Ursi

CESENA

È passato quasi un quarto di secolo da quando ha iniziato a protestare perché a lui, come ad altre persone in carrozzina, non veniva riconosciuto il pieno diritto al trasporto pubblico. L'altro ieri, attraverso un video che ha fatto poi circolare sui social, Giuseppe D'Ursi, conosciuto da molti come «Bep-

pe rotelle», ha documentato per l'ennesima volta questo problema. Lo ha fatto quando, a bordo di un autobus della linea 92 di Start Romagna attrezzato per accogliere anche chi è costretto in sedia a rotelle, gli è stato detto, durante una corsa in direzione Cesena-Forlì, che non sarebbe stato fatto scendere alla fermata a Capocolle, nella zona dove vive, ma circa 3 chilometri prima, lungo la via Emilia. Alla domanda sul perché di quella assurdità, e quel disagio e anche pericolo, visto che tra l'altro la carreggiata



La fermata abilitata dove è stato fatto scendere Giuseppe D'Ursi

stradale su cui si sarebbe dovuto muovere è sprovvista di corsia d'emergenza e di marciapiedi, l'autista avrebbe spiegato che la ragione è che la fermata a Capocolle, a differenza di quella dove è stato scaricato, non è abilitata alla salita e discesa dei disabili. E Giuseppe D'Ursi, riprendendo nel video il tabellone di Start Romagna, ha mostrato, amareggiato e irritato, che l'abilitazione consiste nella semplice apposizione del classico simbolo dei servizi per disabili, quello che raffigura in modo stilizzato un uomo su una carrozzina. E si chiede perché, dopo 24 anni di rimozioni, chi di dovere non abbia ancora provveduto a dare il via libera a collocarlo in tutte le fermate.